

## RACCOMANDAZIONE (UE) 2016/1871 DELLA COMMISSIONE

del 28 settembre 2016

**rivolta alla Repubblica ellenica sulle misure specifiche che tale Stato deve adottare con urgenza in vista della ripresa dei trasferimenti a norma del regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 292,

considerando quanto segue:

- (1) Il trasferimento verso la Grecia di richiedenti protezione internazionale a norma del regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio <sup>(1)</sup> (di seguito «il regolamento Dublino») è stato sospeso dagli Stati membri dal 2011 in seguito a due sentenze, rispettivamente della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e della Corte di giustizia dell'Unione europea <sup>(2)</sup>, in cui sono state individuate carenze sistemiche nel sistema di asilo greco che hanno portato a una violazione dei diritti fondamentali dei richiedenti protezione internazionale trasferiti dagli Stati membri in Grecia a norma del regolamento (CE) n. 343/2003 del Consiglio <sup>(3)</sup>.
- (2) Dal 2011, quando la CEDU ha pronunciato la sentenza *M.S.S./Belgio e Grecia*, il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa monitora la situazione in Grecia in base alle relazioni che la Grecia è tenuta a presentare per dimostrare i progressi nell'esecuzione della sentenza e alle prove fornite da ONG e organizzazioni internazionali, come l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), che operano in Grecia.
- (3) In seguito alla sentenza *M.S.S.*, la Grecia si è impegnata a riformare il suo sistema di asilo in base a un piano d'azione nazionale per la riforma dell'asilo e la gestione della migrazione, presentato nell'agosto 2010 e riveduto nel gennaio 2013 (di seguito «il piano d'azione greco»). Il 1° ottobre 2015 la Grecia ha presentato al Consiglio una tabella di marcia sull'attuazione del sistema di ricollocazione e dei punti di crisi che definisce anche alcune misure da adottare in via prioritaria per garantire l'attuazione delle azioni concordate e non ancora realizzate in materia di asilo e accoglienza.
- (4) Al contempo, l'attuale crisi migratoria e dei rifugiati continua a esercitare pressioni sui sistemi di asilo e migrazione della Grecia, che è il principale paese di primo ingresso sulla rotta del Mediterraneo orientale. Fra gennaio e il 12 settembre 2016, sono giunti irregolarmente in Grecia 165 202 migranti <sup>(4)</sup>. Anche se la dichiarazione UE-Turchia <sup>(5)</sup> ha portato a una notevole diminuzione del numero di arrivi quotidiani in Grecia dalla Turchia <sup>(6)</sup>, essa ha anche conferito nuove responsabilità alle autorità greche. Inoltre, la situazione in Grecia è cambiata in modo significativo anche dopo la chiusura di fatto della rotta dei Balcani occidentali, che impedisce ai cittadini di paesi terzi di proseguire il viaggio. Di conseguenza, 60 528 cittadini di paesi terzi arrivati irregolarmente sono rimasti bloccati in Grecia <sup>(7)</sup>. Al contempo i sistemi di ricollocazione non sono ancora stati pienamente attuati dagli Stati membri e hanno sollevato solo parzialmente la Grecia dalla pressione che si trova ad affrontare <sup>(8)</sup>.

<sup>(1)</sup> Regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide (GUL 180 del 29.6.2013, pag. 31).

<sup>(2)</sup> *M.S.S./Belgio e Grecia* (n. 30696/09) e *N.S./Secretary of State for the Home Department*, C-411/10 e C-493/10.

<sup>(3)</sup> Regolamento (CE) n. 343/2003 del Consiglio, del 18 febbraio 2003, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo (GUL 50 del 25.2.2003, pag. 1), sostituito dal regolamento (UE) n. 604/2013.

<sup>(4)</sup> Dati Frontex del 12 settembre 2016.

<sup>(5)</sup> Dichiarazione UE-Turchia, 18 marzo 2016.

<sup>(6)</sup> Cfr. la relazione della Commissione sui progressi compiuti nell'attuazione della dichiarazione UE-Turchia, [http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/what-we-do/policies/european-agenda-migration/proposal-implementation-package/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/what-we-do/policies/european-agenda-migration/proposal-implementation-package/index_en.htm)

<sup>(7)</sup> <http://www.media.gov.gr/index.php>, consultato il 27 settembre 2016.

<sup>(8)</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo e al Consiglio, Sesta relazione sulla ricollocazione e il reinsediamento, COM(2016) 636 final.

